

# L'IMPEGNO DELLA GLAXO

## Un milione alla ProciV con «Aiutiamo gli Eroi»

La cifra frutto di donazioni aziendali, dei singoli e di raccolte fondi  
Maria Chiara Amadei: «Grazie a tutte le persone dello stabilimento»

■ Un milione di euro è la somma donata alla Protezione civile da GlaxoSmithKline Italia attraverso l'iniziativa #AiutiamogliEroi che ha visto coinvolti i dipendenti di Gsk e ViiV Italia. Una cifra importante che sarà impiegata per allestire unità di terapia intensiva, acquistare macchinari, fornire dispositivi di protezione individuale e ogni altro aiuto necessario per combattere sul fronte dell'epidemia.

«Aiutiamo gli Eroi è un progetto esclusivo sviluppato dai nostri dipendenti. Sappiamo che il nostro compito primario è la scoperta e produzione di farmaci e vaccini salva-vita, ma in una crisi senza precedenti come l'attuale dobbiamo dare tutti il nostro contributo e supporto agli eroi in prima linea per salvare il malati di covid-19 - ha dichiarato Fabio Landazabal, general manager di Gsk Pharma -. Con #AiutiamogliEroi l'azienda e tutti i suoi dipendenti si uniscono alle comunità in cui vivono e lavorano per affrontare l'emergenza e uscirne il prima possibile con una rinnovata coesione e pronti a ricominciare».

Anche i dipendenti dello stabilimento di San Polo di Torile hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, a partire dal vicepresidente e Site Director Maria Chiara Amadei che dall'inizio dell'emergenza sanitaria è in prima linea per garantire il contributo dell'azienda agli sforzi corali contro il covid-19.

«Sappiamo che nelle terapie intensive arriva anche il frut-



**URGENZA** I farmaci per Cremona pronti per la spedizione.

to del nostro lavoro, e questo ci impone di mettere sempre in campo passione e professionalità - ha sottolineato Maria Chiara Amadei -. Siamo un servizio essenziale e non possiamo mancare nei reparti produttivi, così come nelle aree di supervisione tecniche, laboratori e magazzino, per garantire che i nostri farmaci arrivino ogni giorno in Italia e in tutto il mondo. Proprio oggi abbiamo spedito con urgenza all'ospedale di Cremona un ordine di anestetico da utilizzare sui pazienti affetti da coronavirus».

Uno sforzo che è raddoppiato dalla necessità di proteggere i dipendenti. «Fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo organizzato tutto il lavoro non essenziale in remoto, grazie alle tecnologie di comunicazione da tempo introdotte in azienda e allo smart working - ha spiegato la Vice President

parmigiana -. Per i lavoratori essenziali abbiamo disposto invece una serie di misure aggiuntive che comprendono una continua sanificazione delle aree esterne e di quelle comuni, l'uso esteso e continuo di dispositivi di protezione individuali, al controllo quotidiano delle nostre condizioni di salute grazie alla presenza del servizio sanitario interno. #AiutiamogliEroi è il risultato di donazioni aziendali, dei singoli dipendenti, raccolte fondi e di attività in collaborazione con le autorità e operatori sanitari e nasce dalla volontà di voler contribuire a sostenere la comunità».

Ma il sostegno dei quattromila dipendenti degli stabilimenti non si fermerà qui: è già pronta a partire, infatti, una «maratona» di raccolta fondi della durata di una settimana, al termine della quale l'azien-

da raddoppierà la cifra raccolta e la consegnerà alla Protezione civile.

Inoltre, Gsk ha attivato una collaborazione con la Società italiana di Medicina generale e delle cure primarie per sanificare 100 studi di medici di medicina generale nelle aree a più alta diffusione del virus.

«Eroi sono tutti quelli in prima linea in questa emergenza ai quali va la nostra riconoscenza - ha concluso Maria Amadei -. Voglio cogliere ancora una volta l'opportunità per dire grazie di cuore a tutte le persone dello stabilimento, per quello che stanno facendo e che faranno per la gestione di questa terribile emergenza».

All'impegno in Italia contro la pandemia corrisponde anche un forte impegno globale dell'azienda che ha già donato 10 milioni di dollari al Covid-19 Solidarity Response Fund dell'Oms, partecipa a cinque progetti di ricerca per lo sviluppo e produzione di un vaccino formulato con la piattaforma adiuvante di Gsk che consente di incrementare il numero di dosi prodotte grazie al potente stimolo che fornisce al sistema immunitario, ed è entrata in un «incubatore» internazionale per lo sviluppo di nuovi farmaci contro il virus. I primi risultati sono incoraggianti e si spera che in tre mesi si potrà confermare la possibilità d'usare l'adiuvante Gsk per produrre un candidato vaccino fra quelli numerosi che sono attualmente in studio».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SOTTOSCRIZIONE

### Piccole Figlie: il cuore del comitato ha ripreso a pulsare

**Il sito per la raccolta attivo da ieri alle 11: in poche ore arrivati 8mila euro**

■ Il Comitato Piccole Figlie Hospital, costituito per opera di volontari nel 2014 per supportare Piccole Figlie Hospital dopo la devastante esonazione del Baganza, torna attivo per sostenere l'attività della struttura nella nuova emergenza determinata dalla pandemia da coronavirus. Il comitato, presieduto da Nicola Bianchi, era nato in risposta alle tantissime offerte di aiuto ricevute all'indomani di lunedì 13 ottobre 2014, quando l'ospedale fu invaso da un fiume di fango per la tracimazione del torrente che scorre a pochi metri. «In questo momento così delicato -

spiega Bianchi - il Comitato ha trovato una sua nuova importante funzione, volta a promuovere coesione sociale e impegno individuale e collettivo per contribuire al contrasto del covid-19. I riscontri che abbiamo subito avuto sono molto incoraggianti».

Come noto, Piccole Figlie Hospital ha spontaneamente dedicato un reparto isolato della propria struttura all'accoglienza di 25 pazienti covid-19 per dare un contributo concreto e qualificato a supporto della cittadinanza e del Servizio sanitario nazionale. Chi intendesse donare può farlo tramite il sito [www.comitatopfh.it](http://www.comitatopfh.it), tramite bonifico bancario o paypal. Il sito è online da ieri alle 11: in poche ore sono già stati raccolti più di 8.000 euro.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le Violette Virgy, un angelo per gli angeli dell'ospedale

**A 14 anni dalla morte di Virginia Fereoli organizzata una raccolta in suo nome**

■ Amicizia, ricordi e voglia di fare del bene. Emerge questo dalle parole di Chiara Piazza, presidente dell'associazione «Le Violette» che ha istituito una raccolta fondi a favore dell'Azienda ospedaliera di Parma per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Loro, raggruppate sotto al nome del fiore che più di tutti rappresenta la città di Parma, sono sette ragazze di Felino che condividono, proteggono e trasmettono un ricordo. Erano tutte amiche di Maria Virginia Fereoli, Virgy, la 17enne che nel 2006 venne pugnalata a morte da Stefano Rossi. Da quel 28 marzo di quattordici anni fa si sono fat-

te una promessa: non avrebbero mai permesso al tempo di cancellare la loro memoria. È per questo che, nel corso degli anni, le «Violette» hanno continuato a lavorare.

Ogni primavera, in occasione dell'anniversario della scomparsa di Virginia, hanno organizzato un evento benefico. Per quest'anno, l'idea era quella di un concerto. L'emergenza sanitaria, però, non ha permesso di portare a compimento il progetto e la soluzione è stata allora la creazione di un fondo.

«Non ci siamo abbattute - racconta Chiara Piazza - e, chiuse nelle nostre case, l'idea migliore ci è sembrata quella di



**14 ANNI FA** Virginia Fereoli uccisa il 28 marzo 2006.

fare una donazione. Subito abbiamo pensato a una colletta, ma poi, dal sito dell'ospedale, ci siamo rese conto della possibilità di iniziare un crowdfunding». Tante sono state le adesioni a questa iniziativa. La volontà di dare una mano ai

lavoratori del settore sanitario e allo stesso tempo dimostrare il proprio attaccamento a Virginia, si sono fatte sentire. «Questa storia ha segnato molto la collettività - prosegue la presidente -, l'ha sconvolta. Ancora oggi, durante i nostri eventi, moltissime persone ci contattano, anche se non hanno vissuto i fatti in prima persona». Così, dal freddo gelido di un omicidio i cui moventi sono ancora avvolti nel mistero, le «Violette» hanno saputo trarre calore umano e solidarietà, mettendole a disposizione di tutti. Nel momento di massimo bisogno, la comunità si è stretta attorno alla figura di Virginia, dimostrando come nulla sia più forte dell'affetto e del ricordo.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aiuti al Laboratorio In ricordo di Chiara

■ Per fronteggiare l'attuale grave emergenza sanitaria covid-19 l'associazione Chiara Tassoni, grazie a tanti sostenitori particolarmente attivi anche in questi momenti, è a fianco dell'Università di Parma con una donazione di strumentazione e materiale di laboratorio. L'associazione sarà al fianco del Laboratorio di igiene e sanità pubblica, diretto da Cesira Pasquarella, in particolare per l'attività di «Sorveglianza virologica Sars-CoV-2» (di cui sono responsabili Paola Affanni e Maria Eugenia Colucci) all'interno del Dipartimento di medicina e chirurgia attraverso la donazione di una cappa biohazard, una microcentrifuga, un termociclatore e micropipette per biologia molecolare.

Il Laboratorio di igiene e sanità pubblica è in prima linea

nella diagnosi molecolare di Sars-CoV-2 e nella certificazione di fine contagiosità a mezzo tamponi naso-faringei, con un carico di lavoro sempre crescente. La strumentazione donata dall'associazione Chiara Tassoni sarà consegnata entro pochi giorni. Il valore complessivo della donazione è di circa 16.000 euro. L'associazione Chiara Tassoni nasce nel 1982 in memoria di Chiara, vinta a soli 16 anni dalla leucemia. L'organizzazione di volontariato raccoglie fondi per finanziare a Parma la ricerca scientifica sulle leucemie e sui tumori, eroga borse e assegni di studio per giovani ricercatori, dona apparecchiature specialistiche a centri di ricerca, di assistenza e di cura della nostra città e della provincia.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA